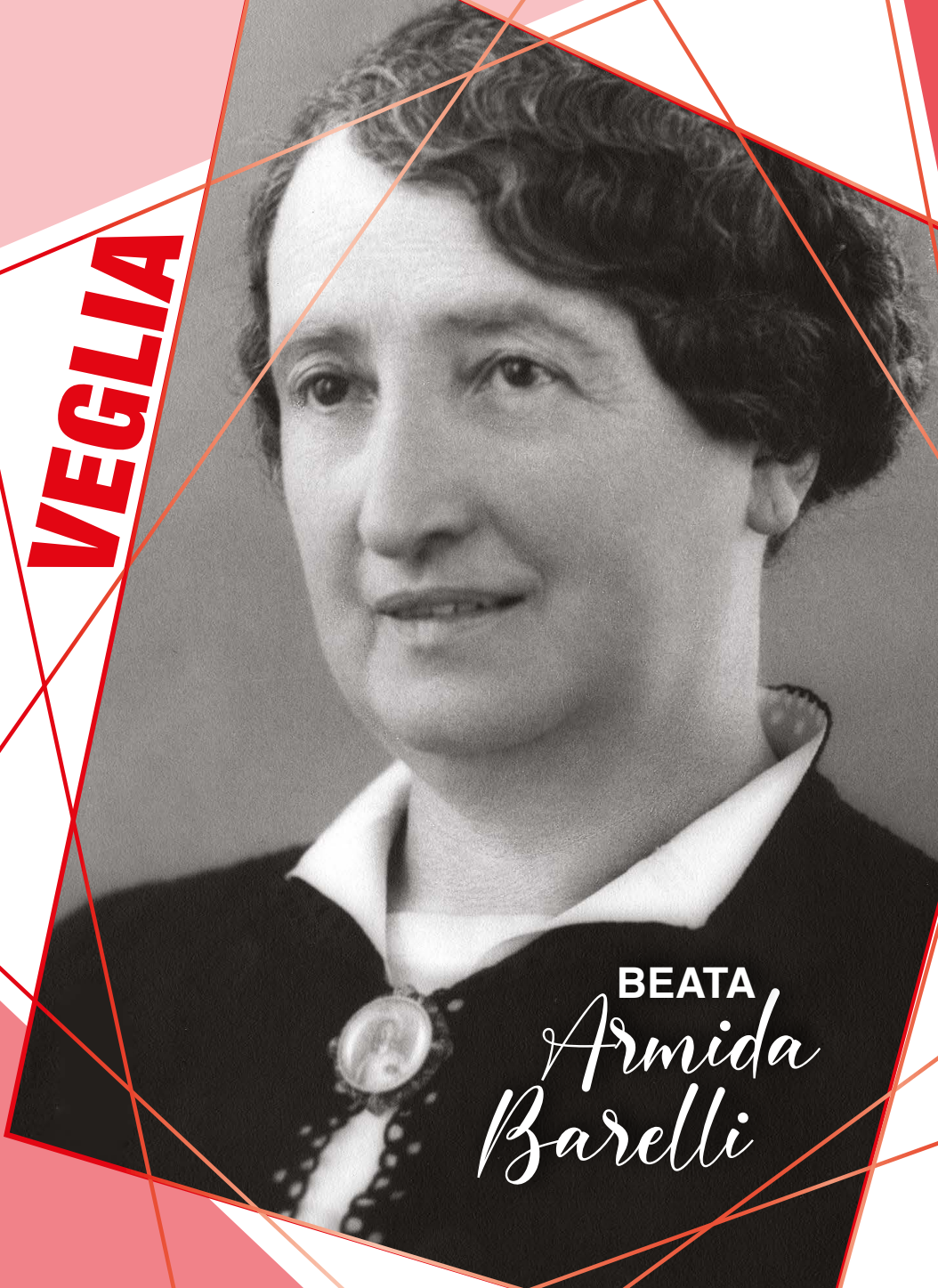


VEGLIA

BEATA
*Armida
Barelli*



Introduzione

G – Armida, Ida per gli amici, questa sera, nel nostro stare dinanzi al Signore e al Suo Vangelo, vogliamo lasciarci condurre da te, dalle tue parole. La tua capacità di essere amorevolmente immersa in Dio e nel mondo infonda nei cuori di ciascuno, ora come allora, coraggio e fecondità, umiltà e passione per il Regno. La tua ispirazione rimetta in mano a tutti noi la voglia di essere costruttori per riedificare la dimora profonda della nostra umanità, e sognare case ospitali per abitarvi, trovare ristoro, servire l'uomo e la donna con la passione nel cuore. Perché il mondo intero, a forza di amarlo, diventi casa.

In piedi

C – Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Amen.

C – Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T – E con il tuo Spirito.

C – Preghiamo. Dio di tenerezza e di bontà, Tu che hai suscitato in Armida un cuore ardente d'amore a imitazione del Tuo, concedi anche a noi che la sentiamo Sorella, di camminare con fiducia nella vita e nella Storia, col solo desiderio di amare e farti amare. Per Cristo nostro Signore.

T – Amen.

Canto al Vangelo: **Alleluia.**

C – Dal Vangelo secondo Matteo (25,1-13)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido:

“Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora».

1. Mi canta nell’anima l’amore del Signore

Anno 1912

Ho tanti pensieri, tanti crucci, ma non mi affanno. Dio ci penserà. Ho tante miserie ma non mi opprimono più. Contro ogni speranza spero che Dio mi faccia santa. Così, con il Signore nel cuore, io vado incontro a tutto il mondo.

31 maggio 1913

Ieri, festa del S. Cuore e nel mese della Madonna è stato deciso il mio destino. Oh! Cuor di Gesù, abisso di misericordia, Amore, Amore infinito, ancora una volta mi hai stretta a Te, al di là d’ogni mia speranza mi hai benedetta!

Sii benedetto, Cuore adorabile, sii benedetto! Appoggiata sul Tuo Cuore, per mano a Maria io entro fidente nella nuova mia vita, felice di fare la Tua volontà ...

Ti ho offerto la mia verginità, la mia vita, la mia mente e il mio cuore ... Tu lo sai, Signore, per quante burrasche io sono passata, sai quanti dubbi, quante incertezze sino ad oggi ...

Mio Signore Tu solo sai quante defezioni, quanta infedeltà alla Tua grazia! Tu solo sai quanti alti e bassi, Tu solo i momenti di fervore e di sconforto, di rinuncia e di ripresa, di lotta e di sconfitte. Tu solo, mio Signore!

(Dagli scritti di Armida)

Intenzione di preghiera

L – Oggi ci sono donne che scelgono di seguire il tuo esempio, Armida: amare Gesù servendo l'altro, accogliendo la differenza che si fa vita nelle nostre giornate, portando il messaggio del Risorto mentre fanno il proprio dovere.

La storia ci sollecita a vivere relazioni fiduciose, cariche di speranza e di perdono, lontane dell'indifferenza e dall'odio.

T – Chiediamo al Signore di continuare a sorreggere il nostro cammino per trovare sempre il coraggio di intraprendere strade nuove, senza paura di sbagliare, perché dall'errore possiamo imparare ad avere una nuova visione del mondo e della storia.

Canto: **La mia anima canta**

**Rit. La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta nel mio salvatore.
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me,
la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore. **Rit.**

Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili,
ha deposto i potenti,
ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani. **Rit.**

Tutto ciò che viene dal nostro Salvatore non ha altro motivo che l'amore, l'amore infinito che abbraccia l'umanità, per purificarla, santificarla, unirla in sé.

Il cuore adorabile di Nostro Signore possa trovare nei nostri cuori un luogo di riposo e di conforto e possa adoperarci per la dilatazione del suo regno.

Vi esorto ad avere spirito di fede viva, ad agire ripetendo incessantemente: "Sacro Cuore di Gesù, mi fido di te". Otterrete miracoli.

Se andassimo col criterio che bisogna essere santi per ottenere i miracoli, chi più oserebbe chiederli? No, i miracoli sono la tenerezza del Sacro Cuore. Basta provarla. Basta dirgli: non ci sei che tu che puoi aiutare e ci fidiamo unicamente di te, perché sappiamo che ci ami e – a modo nostro – ad onta di mille difetti, ti amiamo anche noi.

(Armida Barelli, *La sua voce*)

In un piccolo momento di silenzio possiamo pensare a una situazione o una persona che per intercessione di Armida desideriamo affidare questa sera al Sacro Cuore di Gesù.

C – Preghiamo insieme con le parole di Armida.

**T – Aumentami la fede, la speranza, la carità, le virtù tutte,
i doni dello Spirito Santo, le beatitudini,
la tua grazia, Signore!**

Dammi una vita santa per me e per quanti amo!

Dammi di amarti e farti amare,

fidandomi sempre di te, mio sacro Cuore!

(Armida Barelli, *La sua voce*)

Canto: Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi:
chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi:
solo Dio basta.

2. Assisi era la patria dell'anima mia

Alla fine di luglio andai per la prima volta ad Assisi: non vi so dire la gioia spirituale che provai! Sentii subito che Assisi era la patria dell'anima mia: come san Francesco e santa Chiara mi erano vicini e presenti! [...]

Per la festa delle Stimate andai per la prima volta a La Verna e rimasi a lungo inginocchiata, assorta in preghiera, sul masso dove san Francesco aveva ricevuto le Stimate [...]

[...]

Quel giorno alla Porziuncola, pur nella gioia dell'anima, nel fervore di quel giorno indimenticabile, un insistente interrogativo si presentava alla mia mente: mi darai, Signore, delle sorelle, che vogliono dedicarsi completamente all'apostolato, per farti conoscere e amare nel mondo, rinunciando a crearsi una famiglia propria? Mi parve che nell'intimo del cuore il Signore mi rispondesse "Sì".

(Armida Barelli, *La nostra storia*)

Intenzione di preghiera

L – Dio della vita e della storia, Ida ha amato il mondo pur essendo sempre rivolta all'Eterno. Si è presa cura dei fratelli e delle sorelle, desiderando sempre offrire loro cura e dignità. Con passione ha promosso e contribuito a edificare l'Università Cattolica perché riteneva necessaria la formazione del cuore e della mente per servire al meglio i fratelli nella società e nel mondo.

Da sorella Ida si è prodigata per gli ultimi, i bisognosi, i soldati martoriati dalla guerra, le famiglie provate dalla sofferenza e dalla povertà, i fratelli e le sorelle sul letto del dolore, si è resa strumento di carità facendo sentire il cuore del Padre per i suoi figli.

T – O Signore, fai di noi artigiani di pace, rendici veramente fratelli e sorelle di tutti; apri il nostro cuore, riempilo di passione per il mondo e la storia, insegnaci la fatica dello studio, della riflessione, della ricerca; donaci un cuore sensibile al dolore degli altri e pronto a donare la tua speranza.

Canto: *Benedictio fratri leoni data*

Benedicat tibi Dominus et custodiat te;
ostendat faciem suam tibi et misereatur tui.
Convertat vultum suum ad te
et det tibi pacem.
Dominus benedicat frater Leo te.

**Rit. Benedicat, benedicat,
benedicat tibi Dominus et custodiat te.**

3. Coraggio, sorelle mie, in alto i cuori

Quale cumulo di dolori! Quale incertezza sull'avvenire! Quante trepidazioni! Quali lutti! Quali terrori! Quale povertà, quale desolazione! Quante lacrime! Pare che tutto crolli, pare che Dio abbia abbandonato la società in balia di se stessa! pare di assistere ad uno spettacolo simile a quello della torre di Babele. Non si capisce più nulla. Si resta stordite ed esterrefatte. Eppure, noi che possediamo il dono della fede, sappiamo che esiste il filo d'oro della sua divina Provvidenza, il quale può celarsi ai nostri sguardi, ma non può spezzarsi.

(Armida Barelli, *fascicolo 46 del Notarius Actuarius*)

Intenzione di preghiera

L – Viviamo tempi di dolore, paura e instabilità, la pandemia e gli effetti che essa porta con sé ci mettono alla prova nella nostra stessa essenza di donne e uomini. Ci vuole coraggio a superare il dolore, ci vuole coraggio a provare ad essere un segno di speranza, ci vuole coraggio a non lasciarci scaraventare in un oceano di disperazione e insicurezza, ci vuole coraggio a vivere in un mare in tempesta. Sostienici, Padre, nel tentativo di seguire l'esempio di Armida che ci ha ricordato con la sua vita totalmente donata che nel dolore c'è una rinnovata promessa di carità, nella paura c'è speranza di crescere

e nell'instabilità di un mare in tempesta c'è la possibilità di affidarci completamente e lasciarci cambiare dal Padre.

T – Ti preghiamo, o Padre, perché sull'esempio della nostra Sorella Maggiore, Armida, diveniamo capaci di essere donne e uomini portatori di coraggio e di speranza nel tempo presente.

Canto: *Bonum est confidere*

Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino.

4. L'immensa opera di Armida

**ASCOLTO DI FRA MASSIMO FUSARELLI
Ministro Generale dei Frati Minori**

Dal *Testamento alla GF* di Armida Barelli
(in «Squilli» n. 38/1952)

Sorelle dilette nel S. Cuore,

quando leggerete queste righe, la vostra prima "Sorella Maggiore" sarà morta.

Ma essa, che è stata il povero strumento per la diffusione della cara Gioventù Femminile e vi ha amate, una per una, nel Cuore adorato del suo Gesù, vuol farvi giungere anche dall'Aldilà una sua parola, una supplica ardente.

Supplica, anzitutto: non accontentatevi di essere le tiepide socie della G.F. di A.C., non accontentatevi neppure di essere "buone alla buona": apostole vi voglio, apostole che amano e fanno amare il Signore! Seguite perciò con amore, con spirito di sacrificio, con fedeltà alla Grazia, la formazione soprattutto che la G.F. vi offre, in assoluta

dipendenza dalle direttive della Chiesa, in stretta collaborazione all'apostolato gerarchico [...].

Breve tanto è la vita, sorelline mie! Spenderla bene, spendetela per Colui che solo ne è degno e solo può darvi la felicità eterna.

Siate domani le spose e madri cristiane capaci di formare famiglie nelle quali Gesù sia il Re e l'Amico, la via e la vita; siate, se Dio vi chiamerà nel Convento o nell'apostolato nel mondo, le madri spirituali dei piccoli, dei poveri, dei deboli, degli ignoranti, dei sofferenti, degli infelici.

Vi lascio in eredità tutto ciò che più mi è caro:

1. Il talismano della mia vita: la fiducia nel S. Cuore. Oh! Sorelle mie, fidatevi di Lui e vedrete i prodigi dell'amor Suo!
2. Il ricorso perenne a Maria. Per Maria a Gesù!
3. La devozione a S. Francesco d'Assisi patrono dell'Azione Cattolica, proprio perché la sua caratteristica fu l'apostolato nella Chiesa; alle nostre care patrono, splendide figure di giovani vergini, e dell'Angelo Custode nostra guida.
4. La venerazione e obbedienza assoluta alla Chiesa Cattolica e particolarmente al suo Capo il Papa e ai suoi Successori degli apostoli, i nostri Vescovi.
5. L'amore per la nostra G.F. di A.C. e per l'Azione Cattolica; adoperatevi perché sia pervasa dall'idea soprannaturale, sia gioia e corona del S. Padre, dei Vescovi, dei Parroci
6. La passione mia per l'Università Cattolica del S. Cuore; aiutatela con la preghiera, con la propaganda, le offerte, l'amore. Vi raccomando specialmente la Giornata Universitaria. O mia Gioventù Femminile, non venir mai meno al tuo fattivo entusiasmo per l'Università Cattolica: da essa hai avuto il magnifico programma: Soprannaturalità e organicità. Da essa l'Italia e il mondo avranno dottrine e dirigenti secondo il Cuore di Dio!
7. La fedeltà al nostro Istituto Benedetto XV in Cina.
8. La diffusione dell'Opera della Regalità specialmente dell'apostolato liturgico popolare, dell'adorazione diurna e notturna,

dei Santi Esercizi Spirituali all'Oasi del S. Cuore in Assisi e a quelle della Verna, di Erba e di Cerisano, e di quanto ancora verrà fatto per la conoscenza, l'amore, il servizio della Divina Regalità di Gesù Cristo.

Gradite, sorelle mie, l'immaginetta che lascio ad ogni Associazione perché vi ricordi chi tanto vi ha amate e vi attende festosa in cielo.

Gradite pure il lascito che ho fatto per la Domus Mariae, per il nostro Istituto Benedetto XV in Cina e per una Borsa di Studio di l. 10.000 annue da assegnarsi a socie di G.F. che vogliono laurearsi all'Ateneo dei Cattolici italiani essendo ospitate al Marianum.

E infine lasciatemi rivolgervi una preghiera: sorelle mie pregate assai per me. Troppo grave è stata la somma di responsabilità che ho portato quaggiù. Troppo imperfettamente ho compiuta la mia missione, per non dovere stare a lungo in purgatorio. Che i vostri suffragi mi liberino presto; che l'affetto che sempre m'avete dimostrato, si estenda all'anima mia. Non dubitate che giunta in cielo ricambierò il vostro dono d'amore!

Ed ora vi dico: a Dio! non addio.

Arrivederci lassù dove la vita è eterna in Cristo nostra vera vita e con Cristo in Dio. Veglierà su voi, con immutabile affetto nel Cuor di Gesù la vostra prima Sorella Maggiore.

Ascolto del canto: *Jesu tibi vivo*

Jesu tibi vivo,
Jesu tibi morior,
Jesu sive vivo sive morior
tuus sum.

Orazione

C – Signore del mondo e della storia, Tu che in Armida ci hai donato un esempio di fedeltà a Te, vigile, amante e feconda, concedici uno

spirito di umiltà pronto ad amare ogni situazione presente con la letizia di chi con fiducia in Te si abbandona. Per il nostro Signore.

T – Amen.

Benedizione

C – Il Signore benedica voi tutti, che sull'esempio di Armida vi impegnate a costruire un mondo più fraterno e solidale.

Il Signore, ancora di salvezza per il mondo, sostenga e accompagni ogni giovane nella costruzione del proprio cammino verso il bene e la pienezza.

Il Signore benedica chi attraverso un impegno attivo e concreto in ogni ambito della nostra società, lavora per la costruzione del Regno.

Canto Finale: **Ave Maria** (*Verbum panis*)

Rit. Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero
ora pro nobis. Rit.

Donna del deserto e madre del respiro
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore
ora pro nobis. Rit.







VEGLIA DI PREGHIERA

29 aprile 2022

Milano - Basilica di Sant'Ambrogio